

La verità su Tether e Bitfinex: davvero una truffa colossale?

scritto da Alberto De Luigi | 4 Febbraio 2018



Bitfinex è l'exchange con maggiori volumi al mondo, ma non solo, possiede anche l'indirizzo Bitcoin più ricco del pianeta, che custodisce circa 150 mila Bitcoin (monitorabile [qui](#)).

Dal sito di Bitfinex, si dice che per muovere i Bitcoin da questo indirizzo servano almeno 4 firme su 7 (chiavi private), appartenenti a 7 persone che in genere si trovano fisicamente in luoghi molto diversi del globo. Come l'exchange metta al sicuro i propri fondi è una questione affascinante: se consideriamo un valore di 10.000\$ per bitcoin (una media nella volatilità dell'ultimo periodo) quel wallet custodisce bitcoin per un controvalore di 1.500.000.000\$ (1 miliardo e 500 milioni di dollari). E si tratta solo del wallet bitcoin! L'exchange ha anche una riserva per ogni crypto listata, oltre che una riserva in dollari e, ovviamente, in Tether dollars (USDT).

Ma cosa sono i Tether dollars, al centro di tanti rumors maligni e voci catastrofiste?

Tether è una cryptovaluta emessa da Tether Limited, una società di Hong Kong (con subsidiaries alle Virgin Island) nata in seno a Bitfinex, di cui condivide lo stesso CEO, Jan Ludovicus van der Velde. Lo scopo di questa cryptovaluta è quello di coprirsi dalla volatilità. In poche parole, se hai una crypto come Bitcoin su exchange e hai paura di un calo del prezzo, puoi convertire in USDT, che hanno un valore che tende sempre a essere pari al dollaro, quindi 1USDT = 1USD. La parità è mantenuta mediante l'espansione monetaria arbitrariamente gestita da Tether Limited, mediante creazione e distruzione di Tethers.

Perché usare Tether dollars anziché normalissimi USD? Balzano agli occhi tre ragioni in particolare:

1 – Per l'utente, non si pone più la domanda "ma quei 50 mila dollari che ho sull'exchange li dovrò dichiarare al fisco?". Se l'utente possiede 50 mila USDT anziché 50 mila USD ha semplicemente una crypto come un'altra, che rientra felicemente nella zona grigia della regolamentazione.

2 – L'exchange può operare fregandosene delle policies Know Your Customer e Anti Money Laundering (KYC/AML) dettate dai governi, perché non sta conservando in alcun modo dollari per conto degli utenti

3 – I dollari non si possono spostare in giro per il mondo varcando legislazioni e frontiere nazionali, mentre gli USDT si possono inviare ovunque con un click. Tether è a tutti gli effetti una cryptovaluta e il suo registro pubblico è scritto sulla blockchain Bitcoin

Per questa ragione Tether è sempre più utilizzata dagli exchange in tutto il mondo che non hanno le licenze per operare come intermediari finanziari tradizionali, o non hanno una banca di appoggio, per cui possono permettere solo il

trading di cryptocurrencies. Ad esempio Poloniex, Shapeshift o Bittrex.

Ci sono due elementi che rendono particolare Tether rispetto alle altre crypto:

– L'emissione e distruzione di tokens è completamente centralizzata nelle mani di Tether limited.

– Possedere Tether dollars dà titolo all'utente ad un equivalente quantità in dollari tenuta in riserva da Tether limited, come si vede nei **termini legali**:

"Tether Tokens are fully backed by the currency or property used to purchase them at issuance. Tether Tokens are denominated in a range of currencies. For example, if you purchase EURT, your Tethers are fully backed by Euros. If you cause to be issued EURT 100.00, Tether holds €100.00 to back those Tether Tokens."

<https://tether.to/legal/>

(Tether ha iniziato a emettere anche token legati all'Euro e altre monete fiat)

Questo in teoria significa che chi possiede USDT potrà reclamare i propri USD. Ma non è così semplice: gli exchange non permettono di reclamare direttamente i dollari sul proprio conto corrente bancario, per due ragioni:

– I dollari sono tenuti in riserva sulle banche cui si appoggia Tether Limited. Quindi se non si è un cliente identificato da Tether e che ha superato le verifiche KYC/AML, non è possibile ricevere i fondi sul proprio conto bancario. È chiaro che ciò è dovuto non a un limite di Tether, ma alla regolamentazione dei governi

– Anche se si è clienti verificati di Tether Limited, potrebbe non essere possibile ricevere i dollari sul proprio conto per via di ulteriori restrizioni nazionali. È il caso dei cittadini Statunitensi che si sono visti chiudere i prelievi

da Bitfinex. Non per via di Tether quindi, ma della burocrazia statunitense: le principali banche Taiwanesi su cui opera Tether Limited sono state bloccate dalle corrispondenti banche USA, inclusa Wells Fargo.

Quindi l'unico caso in cui è possibile ritirare effettivamente i dollari è interfacciarsi direttamente con Tether, oppure Bitfinex. Con l'eccezione di problematiche legali, **Tether dichiara che i possessori possono regolarmente convertire i propri USDT in dollari sonanti**: "Absent a reasonable legal justification not to redeem Tether Tokens, and provided that you are a fully verified customer of Tether, your Tether Tokens are freely redeemable".

Le problematiche legali tuttavia sono state eccome d'intralcio a Bitfinex, che ha addirittura smesso di servire gli account verificati Statunitensi, principalmente per la pretesa della *United States Securities and Exchange Commission* di assoggettare le ICO ai regolamenti della finanza tradizionale. L'exchange, in agosto 2017, giustificò la decisione di sospendere il servizio per i cittadini USA affermando che "una percentuale incredibilmente piccola dei ricavi [di Bitfinex] proviene da account verificati di individui statunitensi, mentre una quantità drasticamente sproporzionata di risorse viene spesa per questi utenti, fra richieste di supporto, regolamenti, spese legali".

Nonostante la lotta con la burocrazia, Tether ha recentemente avuto un grande successo, ottenendo un'adozione sempre maggiore da parte degli exchange di tutto il mondo. La linea blu nel grafico segue la capitalizzazione di mercato che in 1 anno è passata da 0 a 2,2 miliardi di dollari.

Tether Charts



Stando ai Terms of Service di Tether, questo significa che nelle banche taiwanesi di Tether Limited dovrebbero esserci oltre 2 miliardi di dollari in riserva. È forse un'esagerazione?

Un account twitter attivissimo e molto seguito, l'utente anonimo Bitfinex'ed (<https://twitter.com/bitfinexed>) è particolarmente accanito contro Bitfinex e si cimenta in articoli e teorie complottistiche sull'accoppiata Tether e Bitfinex che mettono in agitazione gli utenti. Fra queste dicerie, vi è l'ipotesi che Tether si sia inventata numeri così alti e in realtà abbia "stampato" 2 miliardi di tether senza avere la corrispondente riserva in dollari. Con questi 2 miliardi avrebbe "giocato" su Bitfinex, comprando e vendendo Bitcoin a piacimento, manipolando così il prezzo di mercato. Questo fatto spaventa molto gli utenti: se un utente "scopre" di aver pagato 1 bitcoin 18 mila dollari solo perché il prezzo era manipolato da dei falsari, sarà più facilmente indotto al panic sell. Dopotutto 2 miliardi di dollari sono numeri così elevati che non stupisce sollevino dicerie malevole. A queste dicerie si aggiunge l'operato delle autorità americane che, come possiamo immaginare, non vedono di buon occhio il Tether. In fondo, è come se la società di Hong Kong avesse affiancato la Federal Reserve, emettendo dei token rappresentativi del

dollaro, ma operando senza sottostare ad alcun regolamento USA e muovendo questi token a piacimento, creandoli e distruggendoli sulla base di una (presunta) riserva in dollari. Per questa ragione, le autorità USA hanno inviato recentemente un mandato di comparizione (“subpoena”) a Tether. Questo non significa che Tether sia accusato di qualcosa in particolare, ma certamente sostituirsi alla banca centrale dello Stato più potente del mondo è un’azione ardua che non passa inosservata. La notizia ha agitato ancor più un mercato già in fase “bear”, contribuendo al crollo del prezzo di questi giorni.

MERO COMPIOTTISMO O VERITÀ?

Ma tutte queste dicerie hanno un fondamento? E se si rivelasse vero che Tether Limited fa riserva frazionaria e stampa token senza un’equivalente riserva in dollari, cosa accadrebbe al mercato delle crypto?

Se sia vero o no, io non posso certo dare una risposta certa, ma posso invitarvi a fare un paio di considerazioni logiche.

Anzitutto, Tether è utilizzato da vari exchange, non solo **Bitfinex**. Tuttavia solamente considerando quest’ultimo, sappiamo che **il valore dei bitcoin nel solo cold wallet è di circa 1.5 miliardi di dollari** e, da aggiungersi a questa riserva, ci sono tutti gli indirizzi hot wallet. Dato che la capitalizzazione di mercato e i volumi di Bitcoin sono meno di 1/3 rispetto al totale di tutte le cryptovalute, potremmo ipotizzare che il solo Bitfinex abbia in riserva valori degli utenti in crypto per un controvalore che, nel complesso, è il doppio della sua riserva di soli Bitcoin in cold wallet, diciamo 3 miliardi di dollari. A questo punto, sembrano ancora così tanti i 2.2 miliardi di tether dollars? E alle riserve e ai volumi di Bitfinex, dobbiamo ancora aggiungere tutti gli altri exchange che usano Tether. Sono i calcoli della casalinga, ma ci vuole poco per capire che arriviamo a cifre davvero considerevoli.

Zhao Dong, noto early adopter Bitcoin, nonché shareholder di Bitfinex ha dichiarato che “io e Lao Mao abbiamo dato un’occhiata ai conti USD di Tether e Bitfinex nella stanza di Giancarlo [Giancarlo Devasini, numero due di Bitfinex], e **l’account di Tether ammonta a 1.8 miliardi di dollari, mentre Bitfinex 1.1 miliardi. Il numero totale dei due account è di circa 3 miliardi USD, ovvero superiore all’attuale circolante di USDT**” (vedi fonte)

Quindi **l’emissione di questi USDT potrebbe semplicemente corrispondere all’ingresso di nuove persone interessate ad investire nel mondo delle crypto**, depositando dollari che vengono messi a riserva e convertiti in tether dollars. In effetti, dall’estate 2017 Bitcoin ha iniziato ad essere al centro delle attenzioni dei media e delle masse, gli exchange hanno avuto sempre più difficoltà a gestire l’ingresso di nuovi utenti e, come abbiamo visto recentemente, in dicembre molti dei principali exchange hanno persino chiuso alle nuove iscrizioni per la troppa affluenza (Bitfinex, The Rock Trading, Binance), o addirittura hanno completamente sospeso il servizio, per fare un upgrade alla capacità della piattaforma (Kraken).

Non sorprende che fino a dicembre il prezzo di Bitcoin sia salito per l’ingresso di nuovi utenti, quindi l’ingresso di nuovi dollari nel sistema e, di conseguenza, anche tether dollars.



bitcoin price vs tether market cap

Come si vede dal grafico, l'immissione di nuovi tethers (linea blu nel grafico inferiore) corrisponde fino a dicembre all'aumento del prezzo di Bitcoin (linea verde nel grafico superiore).

Qualcuno ha una teoria diversa: il Bitcoin è salito non per via dell'ingresso di nuovi utenti, ma perché BTC veniva acquistato dai tether "creati dal nulla", senza riserve in dollari. Questa spiegazione però mal si confà ai dati macroeconomici che abbiamo a disposizione. **È davvero dura credere che la salita del BTC da 2 a 19 mila dollari (maggio-dicembre) sia stata sospinta dalla creazione di USDT, quando prima di Natale il market cap di Tether non aveva nemmeno**

raggiunto i 700 milioni di USDT in circolazione. Il market cap di tutte le crypto era già altissimo, mentre 700 milioni di USDT (e relativi volumi giornalieri) sono una nullità in confronto. L'aggregato dei volumi giornaliero in tutte le monete fiat (dollaro, euro, yen, yuan, won etc.) è passato dai 5 ai 50 miliardi di dollari al giorno nell'arco di pochi mesi. Il valore in dollari del market cap totale delle crypto era già di 300 miliardi di dollari a dicembre. **L'influenza di Tether, anche fosse una vera truffa, sarebbe davvero limitata.**

In ogni caso, questa teoria complottista non spiegherebbe l'immissione recente di 600 milioni di Tether sul mercato coincidente al crollo di Bitcoin. Insomma **non c'è correlazione fra immissione di USDT e pump di Bitcoin.** Anzi, come mostravo in questo articolo, Tether è stato emesso in grandi quantità anche negli altri grossi dump del prezzo di Bitcoin: a Novembre, mentre il market cap di Bitcoin passa da 150 a 100 miliardi di dollari (-35%), i tether andavano da 500 a 600 milioni (+20%), analogamente, dall'1 al 15 settembre, i tether passano da 320 milioni a 445 milioni (+40%), mentre Bitcoin calava da 80 miliardi a 56 miliardi (-30%). In poche parole, non possiamo ricollegare la creazione di Tether a un particolare andamento in salita o discesa del Bitcoin. L'unica informazione che possiamo dedurre è che, se dietro a Tether Limited non c'è niente di losco, semplicemente una nuova immissione significa che molti utenti hanno recentemente depositato grandi quantità di dollari che sono lì, pronti per comprare cryptovalute. Segnale che concorderebbe con le difficoltà degli exchange a gestire la massa di utenti in arrivo a dicembre. Insomma i dati macroeconomici non sembrano minare l'autenticità del prezzo di mercato di Bitcoin come genuina espressione della domanda e offerta degli utenti.

Ma teorie catastrofiste a parte, **Tether e Bitfinex potrebbero comunque sfruttare la situazione, conseguendo profitti mediante comportamenti malevoli? La risposta è facile: "sì, esattamente come tutti gli altri exchange e banche del mondo".**

Infatti, non c'è alcuna differenza fra Bitfinex e decine di altri exchange da questo punto di vista e non vedo la ragione di preoccuparsi in particolare per Bitfinex, che anzi essendo da mesi (o forse anni) coi riflettori puntati addosso, per l'utente potrebbe anche essere una scelta più saggia rispetto a un exchange meno conosciuto.

Infatti se un utente compra USD su Bitfinex, sta comprando USDT, poiché Bitfinex non presenta la differenza fra i dollari e il token che li rappresenta (Tether). È questo un comportamento scorretto o corretto? Dato che Tether e Bitfinex sono pressoché la stessa entità, direi che è corretto. Perché? Semplice: qualsiasi exchange usa un token o comunque un'informazione digitale rappresentativa dei dollari che tiene in riserva. Questa riserva è generalmente un dato in una banca, non certo contante sotto al materasso del CEO dell'exchange. Non ci possiamo certo aspettare che quando compriamo USD su Kraken o Coinbase, il CEO di questi exchange sposti delle banconote sonanti da sotto il cuscino con scritto Bob e le metta sotto un altro cuscino con scritto Alice. Se Alice vende BTC a Bob su Kraken, i dollari che vanno da Bob ad Alice rimangono belli fermi nel conto di Kraken, nella banca x o y. Quello che effettivamente si muove, è un dato digitale di pura contabilità: n. dollari sono passati ad Alice. **Se l'exchange usa un token come Tether o un altro tipo di contabilità, come inchiostro su un registro, o un foglio excel, o nel database SQL della piattaforma, cosa cambia all'utente finale? I movimenti di Tether sono anzi più trasparenti rispetto alla contabilità tenuta in un database bancario, poiché vengono scritti su blockchain:** <http://omnichest.info/lookupsp.aspx?sp=31>

In fondo, tutti gli exchange dovrebbero fare riserva frazionaria e quindi rischiare di essere insolventi, esattamente come fanno le banche tradizionali. Noi che ci preoccupiamo tanto per Bitfinex siamo per caso andati a controllare se i movimenti in dollari o euro di Kraken o GDAX

sono coperti al 100% da riserva in moneta fiat? Abbiamo fatto indagini per cercare di scoprire se i dipendenti di questi exchange fanno insider trading? Anzi, dirò di più, pensiamo forse che le grandi banche tradizionali, apparentemente così ligie alle autorità pubbliche occidentali, siano in una condizione migliore?

Personalmente, mi fido più di un exchange che dimostra inequivocabilmente di avere in riserva oltre un milione di Bitcoin e dove i passaggi contabili in dollari sono registrati sulla blockchain, piuttosto che una banca tradizionale. Di base, c'è più trasparenza per l'utente finale e, se proprio dovesse esserci una truffa, abbiamo visto che non vige comunque l'anarchia totale: persino i frodati da MTGox, dopo il famoso fallimento, hanno potuto appellarsi alle autorità pubbliche e avere anche un risarcimento (per quanto in vile moneta fiat).

La differenza fra Bitfinex e una banca come Monte dei Paschi è che almeno **il cold wallet in bitcoin di Bitfinex, con tutta la sua riserva, è osservabile da chiunque, in tutti i suoi movimenti, in qualsiasi momento, ad un semplice click, poiché è trasparente e registrato sulla blockchain. Probabilmente, se fosse la stessa cosa per Monte dei Paschi, non saremmo arrivati alla situazione per cui c'è bisogno di 8 miliardi di euro pagati dai contribuenti per coprire, ancora una volta nella storia, la solita frode-non-frode della riserva frazionaria.**

Detto ciò, è sempre meglio non fidarsi di nessuno. Il bello di Bitcoin è proprio che puoi custodirlo e trasferirlo ovunque nel mondo senza doverti affidare a una banca né a un exchange. Se ritiriamo i nostri Bitcoin dall'exchange e li teniamo sul wallet, passa la paura.

Ma ora stiamo parlando di Bitfinex, che ne è degli altri exchange che listano USDT? Se Tether si rivelasse una frode, si scatenerrebbe un effetto domino? No. Gli exchange non si

sobbarcano alcuna responsabilità: se Tether fallisce e il valore va a zero, l'utente incorre in una perdita esattamente come se tenesse sull'exchange una qualsiasi altra cryptovaluta. Nessun exchange eccetto Tether Limited garantisce la conversione 1USDT=1USD. Lo chiarisce bene Kraken:

Emily (Kraken Support)

Jan 28, 17:23 PST

Hi [REDACTED]

If the value of USDT were to fall to \$0, that would directly only affect the USDT holders. Thus, if you're concerned about USDT potentially being fraudulent, you may simply choose to not hold any USDT.

Kraken is not directly affected by USDT price fluctuations as it's simply one of many assets we have listed for trade. (as a simple example, nothing directly bad would happen to Kraken if Dogecoin price fell to \$0 either)

Do note that Kraken is the only exchange where you're currently able to short the USDT/USD pair, if you suspect that the USDT might lose its market value.

Hope this answers your question, if you need any more help regarding this, feel free to reply back.

Have a nice day!

Emily W.

Kraken Client Engagement

Quindi

nessun exchange ne risentirebbe: **la responsabilità della perdita è in capo al singolo utente.** Gli exchange che fanno uso di USDT come Poloniex o Bittrex non permettono depositi o prelievi in dollari, perciò l'unico modo per ottenere USDT su quelle piattaforme è effettivamente trasferirvi i bitcoin in proprio possesso (o altre crypto) e venderli in cambio di USDT, sapendo che per portare quel valore fuori dalla piattaforma sarà comunque necessario riconvertire in bitcoin. A questo punto, se non per ripararsi da un crollo momentaneo del mercato (come capita periodicamente), chi e per quale ragione dovrebbe tenersi per un lungo periodo USDT su un exchange? Il prezzo del dollaro è soggetto a inflazione e,

come vediamo nei grafici, da anni perde potere d'acquisto in modo esponenziale rispetto alle cryptomonete deflazionistiche. Qualsiasi holder dovrebbe essere conscio di questo, oltre che del rischio generico in cui si incorre mantenendo qualsiasi tipo di valore sugli exchange. Da sempre, al proprio battesimo nel mondo delle cryptovalute, **la parola d'ordine che viene ripetuta allo sfinimento è: "conserva i bitcoin sul tuo wallet, non sull'exchange". Chi trasgredisce alla regola numero uno è causa del suo male.**

Infine, cosa pensa "il mercato" dei Tether? Lo sappiamo grazie a Kraken, che ha listato USDT in un unico pair: USDT contro veri dollari USD. Questo permette proprio di capire se c'è fiducia in USDT. Se non ci fosse, i traders shorterebbero USDT, prendendoli a prestito e quindi vendendoli in cambio di dollari in rapporto 1 a 1, credendo in un crollo imminente di USDT rispetto a USD (se così fosse, a chiusura della posizione restituirebbero USDT ad un valore molto inferiore, guadagnando sulla differenza). Se molti utenti facessero così, il prezzo di USDT crollerebbe rispetto al dollaro e, per mantenere la parità di cambio, Tether Limited dovrebbe ritirare dal mercato grandi quantità di tether, distruggendoli. **Se quindi ci fosse sfiducia, la quantità di Tether in circolazione e di conseguenza il market cap diminuirebbe drasticamente. Invece la sfiducia non c'è, poiché è esattamente il contrario: Tether viene emesso in grandi quantità e il prezzo rispetto al dollaro rimane 1 a 1. Non c'è modo di circuire questo meccanismo, dato che è trasparente negli scambi USDT/USD su Kraken, salvo pensare che anche Kraken sia colluso in una gigantesca truffa, truffa che a questo punto non è chiaro a chi gioverebbe e con che dinamiche.**

Nel frattempo, Tether Limited dichiara di rispettare il rapporto di 1USDT=1USD nelle sue riserve e a dimostrazione ha pubblicato 4 audit ufficiali svolti periodicamente nel 2016 e 2017 dell'agenzia Taiwanese TOPSUN CPAs & Co. Di seguito l'ultimo documento che certifica la solvibilità di Tether

Limited:

建群聯合會計師事務所
TOPSUN CPAs & CO.

台北市復興北路1號11樓之1
11F, No.1-1, Fu Shing N.Rd., Taipei, Taiwan, R.O.C.
TEL: (02)2723-5089 Fax: (02)8780-5349

To Whom It May Concern:

Case: Balance Amount of Bank Confirmation Review

Re: Monthly report for individual Inc. under investigation on 31st March 2017.

The undersigned have audited TETHER LIMITED's Bank Confirmation and hereby certify that the balance amount set out in this letter are the true and complete under investigation in related bank's accounting records on 31st March, 2017 was done on 23rd, May, 2017.

Bank	A/C No.	USD	EUR	CHF
Cathay United Bank	033087700408	106.54	-	-
Bank of Kaohsiung	230510006385	6,697,563.47	-	-
	230509006380	0.00	-	-
First Commercial Bank	20386001075	4,268,085.66	-	13.98
Hwatai Bank, Ltd	3366000005573	43,454.00	1,415.54	-
KGI Bank	018580071208	27,986,375.39	192.44	-
Taiwan Shin Kong Commercial Bank	0499128110518	0.09	-	-
Taishin International Bank	068760022865	5,775,476.66	-	-
Total Amount		44,771,061.81	1,607.98	13.98

Name: Hu Ching Shan 胡清山 

Capacity: Certified Public Accountant
A member of Taipei Institute of Certified Public Accountants
Membership No. 1532

Date: 4th, September, 2017

Il documento è datato 4 settembre 2017, ma fa riferimento allo stato dei conti in banca di Tether fino al 31 marzo 2017. In seguito, Tether Limited si è rivolta a Friedman LLP, in New York, per svolgere auditing. L'agenzia ha rilasciato un documento da cui risulta la correttezza dei conti dal 6 ottobre 2014 al 15 settembre 2017, come possiamo leggere dal documento integrale

- The below table reflects the **USD Tether wallets** and their activity and balance from October 6, 2014 through and as of September 15, 2017 at 8:00 PM EDT:

Wallet	Tether Tokens (USDT)
Creation Activity - Tokens created through September 15, 2017	444,951,600
Treasury Wallet Balance at September 15, 2017*	(2,469,840)
TOTAL ISSUED AND OUTSTANDING	442,481,760

**Issued but not outstanding. Refer to Note 3 above.*

Tuttavia il documento non è un audit ufficiale, ma un “servizio di consulenza” e risalente comunque a settembre. A gennaio di quest’anno Bitfinex termina il rapporto con Friedman LLP senza dare particolari spiegazioni. Perché? La risposta forse ce la può dare ancora Zhao Dong, il quale afferma che **Giancarlo Devasini non è attualmente nella posizione di divulgare apertamente lo stato dei conti in banca per via delle pressioni da parte degli Stati Uniti, che sta cercando di bloccare Tether con vari mezzi e, in futuro, Tether potrebbe non ancorarsi più al dollaro, ma ad un’altra moneta, come l’Euro o lo Yen.** Il commento integrale di Zhao Dong, che si può leggere **qui**, arriva guarda caso proprio due settimane dopo il lancio di EURT, ovvero i Tether Euro. Se Tether dimostra agli Stati Uniti che sta emettendo una cryptovaluta usando 2 miliardi di dollari come sottostante, probabilmente i problemi di Tether si accentuano anziché diminuire. Insomma, **pare più probabile che tutti i limiti ai trasferimenti bancari e l’opacità di Tether siano dovuti non tanto a tentativi di frode, quanto alla fatica ad aggirare i paletti posti dalle autorità statunitensi.**

Non garantisco per nessuno, ma se proprio bisogna scegliere fra Tether e il misterioso account Bitfinex’ed, ammetto di avere delle simpatie. Mi chiedo chi è che finanzia quei dieci o quindici tweet e articoli che Bitfinex’ed pubblica ogni giorno, scagliandosi quotidianamente contro Tether, Bitfinex e

molti altri big delle cryptovalute:
<https://twitter.com/bitfinexed>

Community di bitcoiners, prima di postare, commentare, condividere, cercate di capire chi sta giocando, e qual è il gioco.



Iscriviti alla newsletter cliccando **QUI** per ricevere una notifica via mail ad ogni nuovo articolo pubblicato su albertodeluigi.com